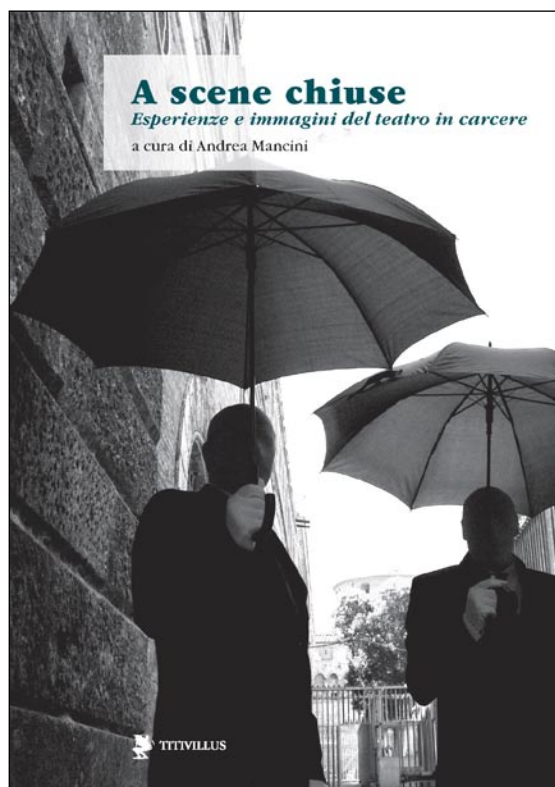


## A SCENE CHIUSE

*Esperienze di teatro in carcere nel mondo*

a cura di Andrea Mancini



Succede che il teatro ricominci a volte da zero, ripulito da tutto, da tutte le sovrastrutture intellettuali, verso un bisogno primigenio, è forse un “teatro delle sorgenti”, come lo chiamava Grotowski, è forse un teatro necessario, come sostengono molti altri. È “l’intrusione dell’obliquo nella rappresentazione lineare della città”.

Tra gli scritti presentati quelli di Massimo Marino, Armando Punzo, Giuliano Scabia, Cristina Valenti, Claudio Meldolesi, Ferdinando Taviani, Judith Malina, oltre naturalmente alle parole di molti dei protagonisti di una vicenda ormai molto complessa del rapporto tra teatro in carcere, dal mondo, fino alla Toscana, la regione che più ha fatto per discutere e definire un impegno a volte artistico, a volte più semplicemente sociale e culturale.

---

**Andrea Mancini** insegna Iconografia del Teatro all’Università di Siena e dirige il Teatrino dei Fondi, un Centro di cultura legato alla ricerca e alla promozione dell’attività di spettacolo, che da oltre quarant’anni realizza progetti apprezzati in tutto il mondo. Tra i suoi libri più recenti *Corpi, sguardi, paesaggi. Sul cinema di Paolo e Vittorio Taviani*, 2008, edito anche in francese e in tedesco; *Il diaframma di Pasolini* (con Pier Marco De Santi), 2005; *Pier Paolo Pasolini. Poet of Ashes* (con Roberto Chiesi), 2007.

Contemporaneamente a questo *A scene chiuse*, ha curato l’edizione di Maurizio Buscarino, *Il segno inspiegabile*, che raccoglie più di venti anni di fotografie, in un singolare viaggio tra teatro e carcere.

---



L X H: 17 x 24; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori; INTERNO illustrato, colori; 2008, pp. 344, € 18,00

Titivillus  
Mostre Editoria



Corazzano - Pisa  
tel 0571 462825/35  
fax 0571 462700  
info@titivillus.it